

L'autista accoltellatore era sul bus fuori servizio

MASSIMO PISA, pagina IX

Il caso

Litiga sul bus con 5 ragazzi e usa il coltello ferito 17enne

Un dipendente Atm fuori servizio, ora denunciato, ha reagito alla discussione colpendo all'addome il giovane che non è in pericolo di vita

MASSIMO PISA

Le immagini, più dei verbali e delle versioni divergenti, in qualche caso opposte, danno in questo caso il senso delle cose e le proporzioni dei fatti. Di una lite nata, come tante, per parole di troppo tra sconosciuti. E terminata con due feriti: il 17enne F.M. che finisce al Fatebenefratelli con una coltellata al fianco e solo a ora di pranzo il padre potrà spirare («Ora sta bene, finalmente riposa») uscendo dalla sua stanza in Chirurgia; e un dipendente Atm fuori servizio, accoltellatore e unico denunciato per lesioni aggravate ma poi pestato e medicato in codice verde al San Paolo. Sono in cinque i ragazzini attorno a lui, hanno 17 e 18 anni, tutti incensurati, facce da adolescenti: non innescano la discussione, non sono una banda, ma finiranno a spintonarlo contro la fiancata dell'autobus, ad accanirsi a calci e pugni davanti ai passanti che aspettavano l'80, in piazza De Angeli, e sarà una di loro, 29enne, a chiamare il 112.

Comincia tutto alla fermata di via Capocelatro, direzione centro. Raffaele A., 56 anni, è in pie-

di insieme a un altro collega fuori servizio sulla parte anteriore del bus, a chiacchierare col conducente. «Andavo al compleanno di mia figlia», racconterà ai colleghi. Il mezzo si ferma, sale un passeggero, sul marciapiede si affrettano i cinque ragazzi per non perdere la corsa. Un paio di secondi, non di più, ma quando cominciano a salire Raffaele A. è sull'uscio, quasi a ostruire loro il passo. «Questo è un mezzo pubblico, non un taxi», sibila al primo, o almeno questo riferirà il conducente ai carabinieri del Radiomobile, chiamati poco prima delle 22 di venerdì. Le telecamere interne del bus mostrano i ragazzi passargli accanto, e per ognuno di loro c'è una parola, finché il quinto non torna indietro. Chiede spiegazioni, volano insulti («Che vuoi, panzone?»), il collega di Raffaele A. si mette in mezzo ma il gruppo arriva a contatto. L'uomo li spintona una volta, una seconda, poi i ragazzi si ritirano verso il fondo dell'80. Nei cinque minuti di tragitto il battibecco pare terminato. Ma al capolinea di piazza De Angeli scendono verso il metrò ed ecco Raf-

La dinamica

La lite

Nasce da un rimprovero mosso da Raffaele A., 56enne conducente dell'Atm fuori servizio, a cinque ragazzi che si attardavano a salire sull'80

La coltellata

Prima di scendere al capolinea il 56enne estrae un coltellino svizzero e va verso i ragazzi. Verrà picchiato ma un 17enne viene ferito dalla lama

faele A. che li guarda dalla porta anteriore, alle spalle del collega, ed estrae un coltellino multiuso. Tira fuori la lama e scende, seguito a pochi passi dall'altro conducente fuori servizio.

Il resto è una sequenza laterale, ripresa sempre dall'interno del mezzo (in piazza non sono state ritrovate dai carabinieri altre telecamere utili). Il cinque contro uno dura qualche secondo ma è molto violento, Raffaele A. sosterrà di essere stato aggredito e di avere agito per difesa. F.M. rimane sul marciapiede a toccarsi il fianco, la macchia di sangue sull'asfalto si allarga ma la ferita, inferta con una lama da 7 centimetri, fortunatamente non è profonda e non tocca organi vitali. La prognosi per il giovane resta riservata. Nel passato di Raffaele A. non ci sono, oltre a precedenti di nessun tipo, nemmeno episodi di aggressioni subite a bordo dei mezzi. Atm si è comunque riservata di valutare domani, dopo aver visto i video e le relazioni degli ispettori, eventuali provvedimenti disciplinari a suo carico.